

mercoledì 18 luglio 2001

commenti | on line

rUnità | 27

Pensa con la tua testa

e-mail di: kermit

Figli miei, andate a Genova... con la mia benedizione. Starò in pena ma si sa, quando il gioco si fa duro... (ecc.) La vostra vita... (come la mia ai tempi) è fatta di interi pomeriggi passati a guardare video musicali, di interminabili messaggi sui telefonini, di panico tipo "come mi vesto stasera?" di ore nel bagno per "costruire" la nuova acconciatura. Ciò che vi distingue dagli altri è che oltre a tutto quello che ho descritto c'è qualcosa in più... una voglia di cambiare qualcosa... di lottare ancora per qualcosa... una voglia di pensare con la propria testa più di quanto vi venga consentito. Da qui la mia benedizione di mamma perché pensare e cercare di pensare il più liberamente possibile è la differenza che fa.

Il programma completo

Che83 e Gabryroma

L'elenco delle iniziative alle quali è possibile partecipare per tutta la settimana a Genova è stato mandato sul forum da Che 83, mentre Gabryroma segnala che è possibile trovare altre informazioni sul sito: www.genoa-g8.org. Non ci è possibile riprodurlo qui per ragioni di spazio.

Quante voci nel movimento...

e-mail di: chico

Mi sembra un programma molto interessante! Sicuramente è fatto da molte voci diverse ma hanno tutte in comune la volontà di opporsi a questo modello di globalizzazione. Vorrei dire alle persone che si pongono al di fuori del movimento e lo giudicano dall'alto (Troppo religioso... troppo violento... troppo politizzato... troppo poco politizzato...) due cose: 1) state perdendo una occasione importante di fare politica nel senso più vero di questo termine; 2) non è importante che il movimento sia perfettamente inquadrato in un ordine di idee che non vi arreca disturbo, ma è importante che il movimento esista, come forza politica e sociale, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su temi scomodi, generando rezioni a catena contro le più gravi ingiustizie di questo sistema economico.

Disobbedienze «civili»?

e-mail di: boni

Se si verificeranno disobbedienze anche definite non so con quale ragionamento bacato "civili", allora bene faranno le forze dell'ordine a reagire, ma pesantemente. Io sarei contento che certi personaggi venissero allontanati dall'organizzazione stessa del GSF anche perché perderebbe di credibilità e soprattutto vedrebbe per giorni parlare di violenza e non di contenuti.

A che cosa ti riferisci?

e-mail di: mendel

A che disobbedienze civili ti riferisci?

La polizia mica si scansa

e-mail di: boni

Avanzare mani in alto forzando le linee, ad esempio. Oppure scavalcare con ogni mezzo (quale?). È ovvio che se pure disarmati e "civili", una volta arrivati faccia a faccia con le forze dell'ordine che pensano? che queste si scansano e dicono: prego passate! Ecco a cosa mi riferisco.

Dovrei accettare di fare la pecora?

e-mail di: paperino

Secondo me il tuo ragionamento è un pò viziato da una riduzione a tutto della violenza. Non sto qui a dire che ci sono i violenti e i non violenti (stupidaggini e banalità) ma a me che il 20 andrà a Genova il problema si porrà: accettare di fare la pecora e esprimere la mia protesta a 15 Km dal centro di GE, accettando così un'erosione del diritto e un trattamento da cittadino di serie C2, o provare a sfondare, cercando di tutelarmi solo dai colpi che riceverò? Guardate che sulle tattiche di autodifesa delle TB stai dicendo un mucchio di imprecisioni tant'è che le tattiche di resistenza si limitano a protezioni di gommapiuma e caschi (per attutire le manganelle) Scudi di plastica (idem) Maschere contro i lacrimogeni. Dove sono gli strumenti di offesa? E poi uno stato di diritto può permettersi di essere più isterico di un manifestante? Mi spiego se io tirassi un sanpietrino il poliziotto sarebbe legittimato a spararmi? (v. Goteborg)? Non so credo, che il dato della violenza dovrebbe essere analizzato e discusso meglio. LUOGO COMUNE: Gesù i mercanti dal tempio non li ha scacciati con un sermone.

Classifiche sorprendenti

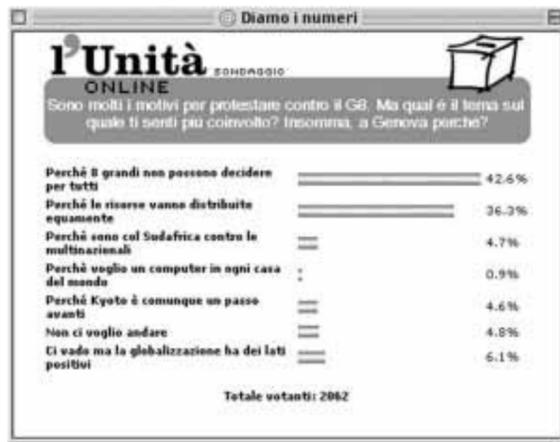
e-mail di: king Mob

Sono appena arrivato, per lavoro, in Goiás e anche qui non si fa altro che parlare del vertice di Genova, ma la cosa più "divertente" è una serie di classifiche pubblicate oggi su un quotidiano locale. Tra le prime 5 nazioni col miglior livello di benessere solo 1 (Giappone) fa parte degli 8 potenti, 2 (USA) tra i primi 10. In Russia il 32% dei cittadini vive sotto il livello di povertà. Solo 2 delle



Forum-on-line: andare a Genova, come? Una madre scrive: ho paura, ma è giusto...

Figli miei, andate a Genova con la benedizione di mamma



nazioni del G8 sono tra le prime 10 delle più tecnologicamente avanzate, l'Italia langue dopo il 20° posto dietro a nazioni che i nostri politici avrebbero la presunzione di voler aiutare. Sempre

in Russia la vita media dei cittadini è tra le più basse del mondo, di poco maggiore a nazioni quali il Congo (dove imperversa la guerra civile) e il Kenya (dove imperversa l'AIDS), addirittura la vita

media si sarebbe accorciata di circa 7 anni nell'ultimo decennio. Nella classifica delle nazioni più industrializzate le solite Giappone e USA sono tra le prime 10, delle altre nenche l'ombra. A questo punto questi 8 signori, che si sono autodichiarati i "migliori", chi vogliono incantare?

Una proposta dal «basso»

e-mail di: bus72

Il documento che segue è stato spedito all'interno dei forum di discussione che vedono impegnati i DS. Ai compagni e alle compagne si chiede di lasciare da parte il timore riverenziale di entrare nella discussione congressuale con documenti formali e di firmare in calce. L'obiettivo è quello di raggiungere le 2000 firme necessarie ai militanti

per poter presentare un documento al Congresso. Raggiungendo questo obiettivo dimostreremo anche la validità del contenuto del documento stesso. Per questo chiediamo a chi condivide e a chi non condivide di aiutare la diffusione rispondendolo a quanti più compagni può. Il documento firmato deve essere rimandato a casaste@sisted.it

Una proposta dal basso
Con l'inizio della fase Congressuale dei DS la dirigenza del partito ha aperto una fase di ascolto. Questo dovrebbe quindi essere un periodo in cui i leader nazionali si rimettono in contatto con la base, i militanti e gli elettori, valutano le diverse posizioni e sensibilità su cui scrivere le mozioni da presentare al congresso. Certo è un passo avanti, in democrazia, rispetto a mozioni che spuntavano dall'oggi ai domani, che non potevano essere modificate, che dovevano essere, possibilmente, unitarie e universali. Riteniamo però che democrazia sia

qualcosa di più. Riteniamo che la base sia pronta e in grado non solo di essere ascoltata per suggerire i temi congressuali, bensì sia pronta per poter entrare a pieno titolo nella discussione. Le nuove tecnologie permettono il collegamento in rete di molti e molte, permettono lo scambio di idee e la nascita dal basso di movimenti. Un esempio di questo è il fermento che si è sviluppato attorno al prossimo G8 di Genova. La particolarità del movimento, senza entrare nel merito dei contenuti politici, sta infatti nella sua orizzontalità. Per una volta sono i singoli cittadini e cittadine che si confrontano, e, lavorando localmente, organizzano una rete capace di muovere persone a livello globale. A differenza di tutti i movimenti che li hanno preceduti infatti questa rete non ha leaders, pochi sono i nomi noti di persone che organizzano il movimento, ma molte le sigle di associazioni che a loro volta rappresentano uomini e donne. E l'orizzontalità crea partecipazione, la partecipazione unisce e fa crescere i valori, allontana le personalizzazioni, permette il confronto. E in questa catena virtuosa è proprio questo, il confronto tra esperienze diverse, che fa nascere sintesi articolate, vive nella società, condivise. Un po' quello che manca, ancora, ai DS. Nel partito infatti si respira tutt'ora la sensazione che la base sia utile solo a legittimare con il voto e non a proporre. L'intenzione di questo documento è, quindi, duplice: - da un lato quello di dimostrare che tramite internet e le nuove tecnologie è possibile permettere agli iscritti di confrontarsi e ritrovarsi in molti su un'idea comune; - dall'altro quello di proporre un nuovo sistema di democrazia all'interno della quale chi sta alla base della piramide è soggetto coinvolto e attivo anche nella definizione delle linee politiche. Vogliamo che, nella definizione di partito che uscirà dal prossimo congresso, con questo documento entri a pieno titolo anche il capitolo della partecipazione e della democrazia, due pilastri che sono alla base del nostro essere sinistra moderna e democratica.

Primo Firmatario
Stefano Casalini
via S.Fabroni 19 Arezzo
Presidenza della Direzione
Comunale DS Arezzo
casaste@sisted.it

la foto del giorno



Bagni di fango in un lago situato nel Nord della Grecia. Ottimi, pare, per disturbi neurologici e dermatologici.

Mi spaventano le gabbie di ferro

e-mail di: kevin keegan

Ho visto, sui quotidiani di questa mattina, le immagini delle reti-pareti-gabbie di ferro (che generosi a metterci almeno una porticina!) approntate a Genova per impedire il passaggio dei manifestanti (ma anche dei tranquilli residenti, dei cani, dei gatti, ecc.). Pur dal mio osservatorio banale di spettatore esterno, mi sono davvero spaventato. Qualunque siano le opinioni circa il superamento o meno della sottile linea rossa della zona rossa (ognuno la pensi come vuole), non si può non osservare come alcune delle più recenti e drammatiche tragedie, avvenute negli stadi di calcio, siano scaturite proprio dal tentativo di arginare e bloccare una massa di persone in movimento utilizzando simili barriere. Non si poteva trovare una soluzione tecnica migliore, che garantisse sia le esigenze di pubblica sicurezza e di controllo, sia l'incolumità fisica dei manifestanti? Non è una domanda retorica...

Le vicende dei Ds a Milano

Pierfrancesco Majorino coordinatore cittadino Ds Milano

Egregio Direttore, leggo sull'Unità di sabato 14 luglio che a Milano saremmo di fronte ad una "operazione" politica tesa a porre il problema della direzione provinciale dei DS riguardante in particolare la funzione svolta dall'attuale segretario Federico Ottolenghi. Trovandomi direttamente chiamato in causa tengo a precisare che da parte mia, e mi pare di numerosi altri compagni, vi è, in questi giorni, la sottolineatura della necessità di aprire un dibattito sul destino della sinistra italiana che sappia coinvolgere Milano, i DS del capoluogo lombardo, più in generale la società milanese. In altri termini si è inteso e si intende rimarcare l'urgenza di condurre, anche a partire da Milano, il necessario lavoro di ricostruzione e ridefinizione del progetto della sinistra italiana. Si vuole dunque partire dai "contenuti" e dalle "opzioni programmatiche" senza, come dovrebbe essere del tutto ovvio, a Milano come a Roma, ritenere la discussione sui gruppi dirigenti il punto da cui partire. Aggiungo che a maggior ragione in una realtà come quella milanese, la cui storia è assai complessa, la ricerca del capro espiatorio non

porti assolutamente da nessuna parte. Cordiali saluti.

Il «Festino» e il suo direttore

Pino Caruso, Palermo

Egregio direttore, l'autore dell'articolo sul Festino di Palermo - la più grande festa-spettacolo del Mediterraneo, e non solo (in Europa non c'è niente di paragonabile) - è riuscito, avendo a disposizione un'intera pagina, a raccontare l'avvenimento senza citare mai il suo inventore e attuale direttore artistico: Pino Caruso. Se "l'Unità" ha dedicato tanto spazio al Festino lo si deve certo all'attenzione del giornale (che ovviamente e sentitamente ringrazio) ma anche all'alto livello artistico e culturale a cui dal 1995 ho l'orgoglio di aver condotto la manifestazione. L'omissione del mio nome è anche cancellazione, o quantomeno occultamento, del mio operato. Un'ingiustizia (piccola per carità; e tuttavia gratuita) che ha privato i lettori di un'ulteriore e doverosa informazione e procurato a me un'amarezza che proprio non meritavo. Lamentarmene è tutto quello che posso fare. Con stima immutata per lei, signor Direttore, e per un giornale che leggo e che amo.

DIRETTORE RESPONSABILE Furio Colombo CONDIRETTORE Antonio Padellaro VICE DIRETTORI Pietro Spataro Rinaldo Gianola (Milano) Luca Landò (on line) REDATTORI CAPO Paolo Branca (centrale) Nuccio Ciccante ART DIRECTOR Fabio Ferrari PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino		I Unità CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Andrea Manzella AMMINISTRATORE DELEGATO Alessandro Dalai CONSIGLIERI Alessandro Dalai Francesco D'Ettore Giancarlo Giglio Andrea Manzella Mariolina Marcucci "NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." SEDE LEGALE: Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano		Stamp. Sabo s.r.l. , Via Caracci 26 - Milano SAC ONLINE: Sies S.p.a. , Via Sardi 87 - Paderno Dugnano (MI) Serom S.p.a. , Via del Fosso di Santa Maria - Toros Spaccato (Roma) DISTRIBUZIONE: ARG Marco Spa Via Fontana, 27 - 20126 Milano CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.p.A. , Via Mecenate, 89 20138 Milano - Tel. 02.52999.1 - Fax 02.52999.611 AREE: • LOMBARDIA - ESTERO: 20138 Milano Via Mecenate, 89 Tel. 02.52999.1 - Fax 02.52999.611 • PIEMONTE e VALLE D'AOSTA: - Stalokappell 10128 Torino Via Volpogio, 26 - Tel. 011.581.7300 - Fax 011.581.681 • LAZIO: P.le Spini 19121 Genova Galliera Marconi, 50 - Tel. 010.596503 - Fax 010.5965037 • VENETO FRIULI VENEZIA GIULIA e MANTOVA: Ad Es Pubblicità 35121 Padova Via S. Francesco, 81 - Tel. 049.623189 - Fax 049.629990 33100 Udine Via Ermete di Calabrese, 7 - Tel. 0432.486422 - Fax 0432.487343 • EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO: Ad Es Pubblicità 40100 Bologna Via D'Arzago, 5 - Tel. 051.2367050 - Fax 051.2368239 Tel. 051.4219965 - Fax 051.4219112 • MARCHE e TOSCANA: Prima Pubblicità Editoriale srl 47021 Gaglianico Via S. Marino Via L. Anasucci, 8 Tel. 0548.068161 - Fax 0548.069094 50100 Firenze Via Don G. Marazzi, 40 - Tel. 055.581277 - Fax 055.578805 Pubblicità Locale: 50100 Firenze Via C. Martelli, 9 Tel. 055.3638635 - Fax 055.3638661 • LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE: Area Nord/Fin 00100 Roma Via Sabazia, 226 - Tel. 06.852151 - Fax 06.8535039 00121 Napoli Via dei Mille, 42 scale A piano 2 - Int. B Tel. 081.4107711 - Fax 081.402596 09100 Cagliari Viale Trento, 40/42/44 - Tel. 070.80981 - Fax 070.875895	
--	--	---	--	---	--

La tiratura dell'Unità del 17 luglio è stata di 139.510 copie